

COMUNE DI CERVASCA

Storia e descrizione dello stemma comunale:

Cer-vasca - Cervo che si abbevera nella vasca, simbologia puramente allegorica coniata negli anni 1960 non tenendo conto del toponimo di chiara origine celtico-ligure; il finale "sca" lo certifica autorevolmente.

Origine del nome del Comune:

Sarv = acqua - posto dell'acqua - acquitrini - sagne tra i boschi ai piedi delle montagne; sussiste la zona umida della Comba.

Epoca di fondazione:

500 - 1000 a.C. Ritrovamenti archeologici sul colle di S.Maurizio. Anno 700-1000 primi nuclei in località S.Michele di possibile origine longobarda. S.Michele protettore del popolo delle "Lunghe barbe".

Istituzione del Comune:

Fino al 1590 la terra cervaschese faceva parte del territorio del Comune di Cuneo poi gradualmente da tale data si costituisce in Comune. Nel 1619 viene infeudata ai conti Pignone. Nel 1594 istituzione degli ordinati comunali.

Abitanti a inizio secolo:

2.848

Abitanti al 1999:

4.127

Superficie territoriale:

Ha. 1.828

Altitudine:

m. 528

Frazioni del Comune:

S.Defendente - S.Croce - S.Bernardo - S.Michele - Case Audisio

Sede del Palazzo Municipale:

via Roma n. 34 - Tel. 0171 684811 - Fax. 0171 684830 ; e-mail: info@ comune.cervasca.cn.it

Biblioteche e musei:

Biblioteca comunale via Roma n. 34 - Tel. 0171 684815

Descrizione degli avvenimenti storici più significativi:

| Storia civile | Storia economica | Storia religiosa | Storia sociale |
|--|---|--|--|
| 500/1000 Insediamento neofita sul colle S.Maurizio | Caccia e prime forme di agricoltura | | 1°nucleo, 40/50 individui, sito ristretto |
| 1000 Vignolo e Castrum Vignoli | Presenza boschi diffusi | Culto di S.Michele e S.Maurizio | Pochissimi abitanti |
| 1100 presenza di Signori 1175 prima citazione di Cervasca | | S.Costanzo, S.Maurizio e inizi di S.Maria | Origine del nome Cervasca |
| 1200 Cervasca partecipa alla fondazione di Cuneo ed è parte del suo distretto | Primi disboscamenti; sviluppo Pratogaudino e S.Bernardo | S.Martino di Corsia; presenza certa di S.Maria | Primi cognomi cervaschesi |
| 1300 Cervasca segue Cuneo nei passaggi da un signore all'altro, fino alla dedizione ai Savoia | Nonostante la mancanza d'acqua, in Grumeria ci sono coltivazioni e piccoli allevamenti; il comune è attraversato dalla via del sale | S.Maria diventa pieve | Si fissano le decime (le prime tasse) da pagare alla chiesa e ai signori |
| 1400 gli Armagnacchi si stabiliscono a S.Maurizio e di qui combinano grandi guai | Comincia la canalizzazione. L'acqua conferisce valore alla terra ed inizia la discussione sull'appartenenza a Cuneo o a Cervasca | Chiesa di S.Bernardo | La popolazione è costituita da 80 famiglie (circa 400 persone); molti i cognomi conservati sinora; vivono tutti in zona montana |
| 1500 Cervasca subisce saccheggi e violenze. A fine secolo, si stacca da Cuneo | Cominciano a nascere i mulini (1513: mulino ad rivetas); si formano le grandi cascate | "eretici" nuova predicazione e diffusione di segni della fede oratorio di S.Michele | Nasce la Confraternita di S.Spirito per l'assistenza ai poveri |
| 1600 Cervasca viene data in feudo ai Conti Pignone; la vita della comunità viene ora documentata | Continua lo sviluppo, con altri opifici lungo i canali | Cappelle di S.Sebastiano, la Concezione, S.Silvestro; S.Stefano e a fine secolo, S.Maurizio; pellegrinaggi | La peste uccide buona parte della popolazione; si conoscono nuovi dati sugli abitanti prima e dopo la peste |
| 1700 Cervasca viene data ai Marchesi Operti; ci sono anche i marchesi Garrone e i Conti Ferrarsi di Celle; l'assedio di Cuneo del 1744 produce gravi danni alla nostra terra | Le coltivazioni sono abbondanti; nascono altri mulini e martinetti; prime mappe e carte illustrano la divisione delle proprietà. La terra buona appartiene a nobili, clero e ricchi borghesi | Viene iniziata e demolita la chiesa al Valdarello; costruite la nuova S.Michele e S.Defendente; diffusione di cappelle e piloni privati | Si parla della scuola; la gente gioca alle carte e alle bocce; la Congregazione di carità provvede ai poveri e litiga. |
| 1800 Durante il governo filofrancese viene spostato il "centro" del Comune (sede comunale e la parrocchia); nessun avvenimento importante durante questo secolo | Sorgono due filature; la terra passa, poco alla volta, ai cervaschesi che lasciano la montagna per stabilirsi in pianura; a fine secolo, le risorse diventano insufficienti e la popolazione emigra | Si sposta la parrocchia a S.Stefano, che viene ricostruita; nascono S.Stefano (principale), S.Michele; più tardi S.Bernardo, S.Giovanni in Vignolo. La Confraternita della Madonna del Carmine edifica la chiesa | I cervaschesi migliorano le loro condizioni di vita; l'emigrazione porta centinaia di persone in America del Sud e in Francia. Si sviluppano le scuole |
| 1900 le guerre causano molte perdite nelle famiglie. Dopo la 2° guerra | A inizio secolo, l'acqua viene portata anche in griera. Dopo la guerra, | Nascono le parrocchie di S.Croce e S.Defendente; viene costruita la nuova | I cervaschesi partecipano alle vicende socio-politiche (guerre, |

| | | | |
|-------------------------------|--|-------------------------------|--|
| vengono avviati nuovi servizi | assistiamo al boom economico, al cambio di destinazione di molta terra, alla diversificazione delle attività dei cervaschesi | parrocchiale di S.Defendente. | fascismo, repubblica, boom economico...) |
|-------------------------------|--|-------------------------------|--|

Personaggi illustri: nessuno

Edifici, monumenti storico-artistici e opere d'arte significativi:

Chiesa di S.Michele e canonica.

Spostatosi più a monte il nucleo abitativo, sorse una nuova chiesa che nel 1500 soppiantò l'antica Pieve di S. Maria del Belvedere. Nel 1748 si diede inizio alla costruzione dell'attuale edificio, dopo lunghe vicende anche tragiche, che contrapposero gli abitanti di S. Michele (collina) e S. Stefano (pianura) in merito al sito su cui far sorgere la nuova chiesa. Si sono celebrati nel 2000 i 250 anni della chiesa. Il progettista risulta l'architetto Borra, allievo del Vittore. Lo stile è in sobrio barocco piemontese e l'edificio ne rappresenta un esempio significativo. Così la descrive Mons. Riberi, storico cuneese di inizio secolo: "I grandi archi che si susseguono a breve distanza, danno l'illusione di una chiesa più lunga; il presbiterio e il coro con sapienti curve nascondono la loro poca profondità. L'edificio ad una sola navata risulta ampio e solenne; la luce piove discreta dai lunettoni... Al suo interno si può ammirare il miracoloso quadro di ardesia ritraente la "Madonna della Losa" collocato in un altare laterale. Il campanile, in origine più basso, fu innalzato negli anni '30. Alla sua base si nota un arco in mattoni che potrebbe essere stato l'ingresso della vecchia chiesa del 1500.

Collegata al sacro edificio, con sottostante sottopassaggio, sorge la Casa Canonica di pregevole fattura allestita nel 1780, nel cui salone "delle aquile" si riuniva il Consiglio Comunale prima del trasferimento al piano. Sul frontale del sottopassaggio si notano tracce di uno stemma araldico.

Bibliografia inerente il Comune:

Volume "Cervasca una terra da vivere" della dott.ssa Maria Bramardi - Edizione Primalpe

Nominativo, riferimento telefonico ed eventuale e-mail dell'estensore delle suddette note:

Assessore Tomatis Giuseppe cell. 3298220738